CARITAS DECANATO DI AZZATE

VEGLIA DI PREGHIERA

Chiesa S. Maria Annunciata di Brunello, 07 novembre 2025

Croce Gloriosa del Santuario di Snagov - Romania

GIORNATA DIOCESANA CARITAS
IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"Sei tu, mio Signore, la mia speranza" (Sal 71,5)

CARITAS DECANATO DI AZZATE

VEGLIA DI PREGHIERA

Chiesa S. Maria Annunciata di Brunello, 07 novembre 2025

Canto Iniziale: Qui con te

Quante sono le nostre strade
Vie tortuose sentieri bui
Freschi viali corsie di folla
Che ci portano qui
Quante sono le nostre storie
Quanto han fatto le nostre mani
Le fatiche dei nostri giorni...
ma ci portano qui

Qui con te, qui nella tua casa
Qui con te nel tuo santo giorno
Qui con te unico traguardo
Qui con te, qui con te
Quante sono le nostre gioie
Quanti sogni nei nostri cuori
Quanta pena quanto dolore...
Ma ci portano qui

Qui con te, qui nella tua casa
Qui con te nel tuo santo giorno
Qui con te unico traguardo
Qui con te, qui con te
Qui con te, qui nella tua casa
Qui con te sola nostra festa
Qui con te Padre nostro, Amore
Qui con te, qui con te!

Qui con te

Saluto iniziale

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

P. Donaci, o Padre, lo spirito di sapienza e di amore perché nel cammino della nostra vita possiamo servirti con un umile impegno di fede e di opere. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

Introduzione

VG: In questa veglia per la giornata diocesana Caritas e la IX Giornata Mondiale dei Poveri ci lasceremo guidare dal **Messaggio di Papa Leone XIV.**
L'apertura del cuore alla preghiera ci aiuti a dire con il salmista ***"Sei tu, mio Signore, la mia speranza"*** *(Sal 71,5)* per la nostra vita e per la vita dei fratelli e delle sorelle più poveri e fragili che incontriamo nel nostro servizio di carità, come singoli e come comunità.

Lett 1: Scrive il santo Padre: *"…In mezzo alle prove della vita, la speranza è animata dalla certezza, ferma e incoraggiante, dell'amore di Dio, riversato nei cuori dallo Spirito Santo. Perciò essa non delude (cfr Rm 5,5) e San Paolo può scrivere a Timoteo: «Noi ci affatichiamo e lottiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). Il Dio vivente è infatti il «Dio della speranza» (Rm 15,13), che in Cristo, mediante la sua morte e risurrezione, è diventato «nostra speranza» (1Tm 1,1). Non possiamo dimenticare di essere stati salvati in questa speranza, nella quale abbiamo bisogno di rimanere radicati."*

VG: Nel silenzio affidiamo al "Dio della speranza" il nostro servizio di operatori pastorali e chiediamo il dono di sentire in noi l'amore di Dio riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo, che ci dona il coraggio di abitare ogni giornata confidando nella speranza che non delude.

CARITAS DECANATO DI AZZATE

VEGLIA DI PREGHIERA

Chiesa S. Maria Annunciata di Brunello, 07 novembre 2025

BREVE SILENZIO

Invochiamo il dono dello Spirito Santo

Coro e Assemblea	Adsumus, Sancte Spiritus, adsumus, Sancte Spiritus Veni ad nos adesto nobis, veni ad nos adesto nobis
Solista	Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Assemblea	Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

PRIMO MOMENTO

Il povero testimone di speranza

Lett 1: "***Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione.*** *Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove.* ***Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura.*** *Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità. Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20).*
La più grave povertà è non conoscere Dio. *È questo che ci ricordava Papa Francesco quando in Evangelii gaudium scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale.* ***L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede»*** *(n. 200). C'è qui una consapevolezza fondamentale e del tutto originale su come trovare in Dio il proprio tesoro. Insiste, infatti, l'apostolo Giovanni: «Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi, infatti, non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20). È una regola della fede e un segreto della speranza: tutti i beni di questa terra, le realtà materiali, i piaceri del mondo, il benessere economico, seppure importanti, non bastano per rendere il cuore felice.*

Le ricchezze spesso illudono e portano a situazioni drammatiche di povertà, prima fra tutte quella di pensare di non avere bisogno di Dio e condurre la propria vita indipendentemente da Lui. *Ritornano alla mente le parole di Sant'Agostino: «Tutta la tua speranza sia Dio: sentiti bisognoso di Lui, per essere da Lui ricolmato. Senza di Lui, qualunque cosa avrai servirà a renderti ancora più vuoto» (Enarr. in Ps. 85,3)."*

Silenzio personale

Spunti per riflettere:

Faccio risuonare le parole ascoltate portando nel cuore e negli occhi i volti e le storie di chi incontro nel mio servizio.

- So riconoscere la *"speciale apertura alla fede"* di chi è nel bisogno?
- Come lo stile del mio servizio può testimoniare che è Dio il vero tesoro di cui tutti abbiamo necessità?
- *"La più grave povertà è non conoscere Dio"* cosa ne penso di questa affermazione?

Preghiamo insieme:

Tu, Signore, ci liberi da ogni obbligo,
ma ci rendi completamente dipendenti
da una sola necessità: la carità.
La carità è più del necessario per esistere;
più del necessario per vivere; più del necessario per agire.
La carità è la nostra vita che diventa eterna.
La carità non la si impara: la si conosce a poco a poco facendo la Tua conoscenza, o Cristo.
È la fede in Te che ci rende capaci di carità;
è la Tua vita che ci mostra come desiderare, domandare, ricevere la carità.
È il Tuo Spirito che ci rende vivi di carità,
attivi mediante la carità, fecondi di carità.
Dilata il nostro cuore, Signore, perché vi stiano tutti gli uomini;
incidili in questo cuore, perché vi rimangano scritti per sempre.

(Madeleine Delbrel)

Il canto dell'Amore

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

Io ti sarò accanto, sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te

CARITAS DECANATO DI AZZATE

VEGLIA DI PREGHIERA

Chiesa S. Maria Annunciata di Brunello, 07 novembre 2025

SECONDO MOMENTO

La speranza cristiana è come un'àncora

Lett 2: *"**La speranza cristiana, cui la Parola di Dio rimanda, è certezza nel cammino della vita, perché non dipende dalla forza umana ma dalla promessa di Dio, che è sempre fedele.** Perciò i cristiani, fin dalle origini, hanno voluto identificare la speranza con il simbolo dell'àncora, che offre e stabilità e sicurezza. **La speranza cristiana è come un'àncora, che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù, il quale ci ha salvato con la sua morte e risurrezione e che tornerà di nuovo in mezzo a noi**. Questa speranza continua a indicare come vero orizzonte di vita i «nuovi cieli» e la «terra nuova» (2Pt 3,13), dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico, poiché la nostra vera patria è nei cieli (cfr Fil 3,20).*

*La città di Dio, di conseguenza, ci impegna per le città degli uomini. Esse devono fin d'ora iniziare a somigliarle. La speranza, sorretta dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,5), trasforma il cuore umano in terra feconda, dove può germogliare la carità per la vita del mondo. La Tradizione della Chiesa riafferma costantemente questa circolarità fra le tre virtù teologali: fede, speranza e carità**. La speranza nasce dalla fede, che la alimenta e sostenta, sul fondamento della carità, che è la madre di tutte le virtù. E della carità abbiamo bisogno oggi, adesso.** Non è una promessa, ma una realtà a cui guardiamo con gioia e responsabilità: ci coinvolge, orientando le nostre decisioni al bene comune. Chi manca di carità, invece, non solo manca di fede e di speranza, ma toglie speranza al suo prossimo."*

Silenzio personale

Preghiamo a cori alterni (Sal 71,1-6)

1 Coro In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

2 Coro Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

1 Coro Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

2 Coro Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.

1 Coro Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

2 Coro Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine.

Tutti: **Gloria al Padre e al Figlio….**

Amare questa vita

Erano uomini senza paura di solcare il mare pensando alla riva;
barche sotto il cielo tra montagne e silenzio
davano le reti al mare, vita dalle mani di Dio.

Venne nell'ora più lenta del giorno, quando le reti si sdraiano a riva.
L'aria senza vento si riempì di una voce...
mani cariche di sale, sale nelle mani di Dio.

Lo seguimmo fidandoci degli occhi, gli credemmo amando le parole:
fu il sole caldo a riva o fu il vento sulla vela
o il gusto e la fatica di rischiare e accettare quella sfida?

Erano uomini senza paura di solcare il mare pensando alla riva;
anche quella sera, senza dire parole,
misero le barche in mare, vita dalle mani di Dio.

TERZO MOMENTO

Tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza

Lett 1: dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 13)
1Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che
rimbomba o come cimbalo che strepita.
2E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se
possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.
3E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non
avessi la carità, a nulla mi servirebbe.
4La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia
d'orgoglio, 5non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto
del male ricevuto, 6non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. 7Tutto scusa, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.
8La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la
conoscenza svanirà. 9Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto
profetizziamo. 10Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.
11Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.
Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.
12Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a
faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io
sono conosciuto. 13Ora, dunque, rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma
la più grande di tutte è la carità!

Lett 2: *"Il biblico invito alla speranza porta dunque con sé il dovere di assumersi coerenti responsabilità nella storia, senza indugi.* ***La carità, infatti, «rappresenta il più grande***

comandamento sociale» *(Catechismo della Chiesa Cattolica, 1889). La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene,* ***tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca.*** *Gli ospedali e le scuole, ad esempio, sono istituzioni create per esprimere l'accoglienza dei più deboli ed emarginati. Essi dovrebbero far parte ormai delle politiche pubbliche di ogni Paese, ma guerre e diseguaglianze spesso ancora lo impediscono.* ***Sempre più, segni di speranza diventano oggi le case-famiglia, le comunità per minori, i centri di ascolto e di accoglienza, le mense per i poveri, i dormitori, le scuole popolari:*** *quanti segni spesso nascosti, ai quali forse non badiamo, eppure così importanti per scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno nelle diverse forme di volontariato!*
I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. *Perciò la Giornata Mondiale dei Poveri intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale. Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia.* ***Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti. Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza."***

Silenzio personale

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli, la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. **Amen**
(Papa Francesco)

GESTO FINALE

VG La Parola e le parole che abbiamo ascoltato, la preghiera che ci ha animato, l'impegno che condividiamo nella carità c'invitano a seminare speranza nella nostra comunità, nei luoghi della nostra vita ordinaria, nel mondo intero.
Riceviamo nelle nostre mani alcuni semi e accogliamo l'invito di papa Leone perché
"..tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca."

Accompagniamo il gesto cantando l'**Inno del Giubileo**

Rit. Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te! Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

1. Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola. Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

2. Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l'alba di un futuro nuovo. Nuovi Cieli Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

3. Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio, nel tempo. Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo: mille e mille trovano la via. **Rit.**

P. Signore, tu semini la speranza nei nostri cuori e ci inviti a diffonderla attorno a noi, t'invochiamo nostro Padre con la preghiera che ci ha insegnato Tuo Figlio Gesù: **PADRE NOSTRO …**

P. **Preghiamo**
Signore della storia, "trasforma il cuore umano in terra feconda, dove può germogliare la carità per la vita del mondo". Le forme di povertà che incontriamo siano "una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza".
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
T. **Amen**

Benedizione finale

Canto finale: Ave Maria

Rit: Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, **ora pro nobis.**
Donna del sorriso e madre del silenzio, **ora pro nobis.**
Donna di frontiera e madre dell'ardore, **ora pro nobis**.
Donna del riposo e madre del silenzio, **ora pro nobis.**

Rit: Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

GRAZIE di cuore a tutti voi che avete partecipato a questo momento di preghiera e al gruppo di animazione liturgica Sing & Color di Brunello.